

PERSONAGGI

→ **A 91 anni** muore il popolare attore romano. Fino all'ultimo aveva calcato il palcoscenico

→ **I funerali** si svolgeranno domani alle 11 presso la Chiesa del Cristo Re di viale Mazzini a Roma

Addio Scaccia maestro dell'ironia a teatro

Una carriera lunga 70 anni e quasi conclusa in scena nel dicembre scorso. Tra le sue interpretazioni più significative il ruolo di Chicchignola da Petrolini e il vecchio Goldoni nei «Mémoires» diretto da Scaparro.

MARIA GRAZIA GREGORI
MILANO

Fin quasi all'ultimo malgrado i suoi novantun anni, Mario Scaccia è stato in palcoscenico nella sua adorata Roma, raccontando, anzi come diceva il titolo di quella che era una vera e propria serata d'onore *Interpretando la mia vita* - sottolineando ancora una volta che gli sarebbe stato impossibile «non amare il teatro e l'allegria». Affermazione perfetta per un attore che con il suo talento e con la sua urticante ironia aveva creato, nell'immaginario teatrale degli spettatori, una «maschera» allo stesso tempo grottesca e surreale di interprete che sapeva camminare pericolosamente sul crinale sottile che divide il dramma dalla farsa, l'inquietudine dalla risata mai volgare ma sardonica e dissacrante. Forse per questo accanto a Shakespeare e a Molière amava il repertorio contemporaneo, la feroce ironia della commedia cinquecentesca: era stato un grande fra' Timoteo nella *Mandragola* di Machiavelli e aveva partecipato al *Candelaio* di Giordano Bruno popolato da ragazzi di vita che Ronconi mise in scena per la prima volta nel 1968. Si era formato all'Accademia d'arte drammati-

ca che aveva frequentato non appena tornato dalla prigionia nel 1945 e da lì, da quella formazione severa che si proponeva di formare attori nuovi per un nuovo teatro, iniziò il suo viaggio in palcoscenico che lo portò a partecipare, fra l'altro, all'avventura del Teatro Popolare di Gasman (nel ruolo del capocomico in *Amleto*), alla nascita della Compagnia dei quattro con Franco Enriquez Glauco Mauri e Valeria Moriconi. Ma poi aveva deciso di fare parte per se stesso mescolando Shakespeare a Molière, Goldoni a Beckett e Ionesco di cui comprese fino in fondo la carica ironicamente eversiva. Ma non disdegnava lavorare alla radio e anche in tv soprattutto ai tempi dei fluviali sceneggiati: lo si ricorda come Napoleone III detto Plonplon in *Ottocento* tratto dal romanzo di Salvatore Gotta mentre nel cinema è stato diretto da Dario Argento, Lina Wertmüller, Luigi Magni, Elio Petri, Luigi Comencini. Un attore orgogliosamente versatile, termine che certo non considerava un limite.

Volendo tracciare un suo ritratto teatrale, quindi facendo riferimento al cuore del suo essere interprete colto in momenti di snodo particolarmente significativi, due, nella nostra memoria di spettatori, ci sembrano le interpretazioni che sono state nella sua carriera un giro di boa. La prima è il ruolo di Chicchignola nell'omonimo testo di Petrolini dove ritrovò, nel ruolo di regista, Maurizio Scaparro che aveva conosciuto ragazzino ai tempi in cui aveva insegnato alla Scuola di San Giuseppe al Trionfale di Roma. Scaccia non si fe-



Mario Scaccia nei panni di Gerone, ne «Il burbero benefico» di Goldoni